

Abbonamenti estivi a l'Unità
15 giorni Lire 350
30 700
60 1.380
90 2.050

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 156

Dopo la sessione del CC socialista

Per modificare la situazione

La risposta che il Consiglio nazionale della DC ha dato alla questione dei rapporti col Partito socialista è davvero illuminante per tutta la tattica degli attuali dirigenti dorotei. E' un gruppo non respingono la ipotesi di una collaborazione col PSI, purché sia di carattere subalterno, a condizione cioè che il PSI si saragallizzi divenendo atlantico e anticomunista. E' anche questo un gruppo che avverte senza nessun rischio per loro di perdere voti, senza rinunciare a nessuno dei vantaggi procurati dall'illecito intervento della Chiesa e del confessionalismo, senza assumersi nessun impegno serio di mutamento di politica e senza rotture con la destra interna, anzi con il guadagno di una lotta aperta all'interno del PSI e del PSI verso il PCI. Questi gruppi sentono e confessano la loro crisi, avvertono la perdita del ricambio atlantico, avvertono che l'identificazione con la politica dei monopoli e con la linea dei governanti americani li scopre, li compromette, e cercano allora di guadagnare tempo. Poiché non hanno la forza per una lotta frontale e globale, tentano di manovrare per corrompere o almeno paralizzare una parte del movimento operaio e popolare, piegandolo ad integrarsi nel sistema dei monopoli.

Un gruppo che non si sottomette all'Unità, la fermezza, l'allargamento dello schieramento di sinistra sono la prima condizione, la chiave per scorgere le manovre dei dirigenti d.c., per portare ad un livello più avanzato la lotta dell'avanguardia operaia e dei suoi alleati, per convincere la DC — e non solo la DC — che è gioco-forza introdurre alcune modificazioni nel sistema, poiché difenderlo così come è mette in pericolo la base di massa del movimento cattolico. Unità e fermezza delle sinistre, quindi, non perché la crisi della DC non esista e sia tutto un imbroglio, ma per sbarrare la strada attraverso cui oggi la DC cerca di sfuggire alla sua crisi reale e profonda, e per portare tale crisi ad una soluzione positiva.

Perché di grande interesse era la indicazione che doveva venire dal Comitato Centrale del PSI, che è il settore della sinistra al centro della DC. La DC affida oggi la sua maggiore speranza di salvezza o almeno di respiro. Il compagno Nenni ha dedicato al Consiglio nazionale della DC una ampissima parte della sua relazione, ma ha fatto una lunga cronaca di avvenimenti e di fatti, e non si è visto costretto a dare un giudizio negativo sulla decisione finale. Quali conseguenze ne ha tratto? Se la Democrazia cristiana di qui a ottobre — egli ha detto — si pone in grado di indicare gli orientamenti e le scelte programmatiche sulle quali sollecita le collaborazioni, la sua squallidificazione sarà totale. Nuovo rinvio ad ottobre, dunque. E se la DC a ottobre, « squallidandosi » interamente, si propone di fare e quale la sua crisi e le sue manovre di rinvio e di logoramento, e cioè di « durare » del suo monopolio politico e dell'attuale indirizzo conservatore della vita nazionale?

La risposta che si intravede nella relazione del compagno Nenni è l'appello agli elettori: nuove elezioni politiche. Senonché le elezioni sono quali le fa la lotta nel Paese: la lotta contro i centri reali del potere dei monopoli e della DC. E le elezioni non bastano. Fatta la scelta, si arriva a qualcosa, senza consistenza e senza avvenire. Non per caso, questo prezzo sempre più alto che si mostra inclini a pagare, pesa già oggi in modo dannoso nella vita interna del Partito socialista, nella sua unità e compattezza, quindi nella sua forza.

Il travaglio che è in atto nel PSI — e di cui siamo ben lungi dal rallegrarci — fa ancora più grandi le responsabilità nostre, di noi comunisti. Esso è parte del processo generale che noi cerchiamo di arrestare, di fermare, di mutare, di mutare in una nuova maggioranza democratica, per fare maturare dalle convergenze già acquisite una più profonda unità di indirizzi programmatici, di organizzazione e di lotta.

E' la realtà italiana che fornisce la prova di ciò: i suoi scioperi, le sue lotte, i fermenti nuovi che si registrano nel campo della scuola, dei giovani, della cultura, la ripresa dello spirito della Resistenza e il transito dei ceti laboriosi colti dalla concentrazione monopolistica e dalla stretta soffocante del monopolio clericale, tutto porta il segno dell'unità, un'unità di

noi comunisti siamo parte essenziale. Vi è qui la prova che uno spostamento a sinistra passa attraverso la formazione di un nuovo schieramento unitario. E' in un paese dove sette milioni di cittadini votano per il partito comunista questa unità è impensabile senza una visione coerente marxista-leninista, che dalle esperienze e lotte parziali faccia maturare un elevamento della coscienza politica, un collegamento con il grande scorcio in alto nell'arena internazionale, una avanzata dell'egemonia della classe operaia sul terreno ideale, politico e organizzativo. La classe operaia non può mutare la sua concezione del rinnovamento democratico dalle ideologie neo-capitalistiche e dalle fallimentari esperienze socialdemocratiche, ma dalla sua propria concezione della storia del mondo e del nostro paese, dalla sua lotta per un mutamento delle strutture.

Questa è la base solida e sicura, per disprezzare in questo movimento con più forza la nostra iniziativa unitaria, per parlare a milioni di lavoratori che hanno bisogno di unità per avanzare e vincere, per presentarsi nei fatti come il partito dell'unità e della pace, che indica una prospettiva reale e non fittizia per lo spostamento a sinistra.

PIETRO INGRAO

Le nuove proposte di disarmo al centro dell'attenzione mondiale

Segni attende l'imbeccata americana per rispondere al piano di Krusciov

Una dichiarazione del portavoce della Farnesina e una nota dell' "Osservatore", - Il Dipartimento di Stato costretto a riconoscere il carattere nuovo delle proposte

Un portavoce del ministero degli Esteri italiano ha dichiarato ieri che il messaggio sovietico con il quale l'Unione Sovietica ha comunicato al governo italiano il nuovo piano di disarmo « non è ancora giunto a Roma » e che « quando verrà sarà preso in attenta considerazione ».

« Quanto al piano — ha proseguito il funzionario — non vi è dubbio che esso dovrà essere studiato con la maggiore attenzione e nella massima più oculata, su una impostazione generale, e sui dettagli. Sede di tale esame è evidentemente il comitato dei dieci per il disarmo, che riprende i suoi lavori lunedì prossimo a Ginevra ».

La dichiarazione del ministero è tale da destare allarme e pessima impressione. La nota sovietica a Tambroni è stata consegnata a Mosca due giorni fa. Se il testo non è ancora giunto a Roma, non ci si può certo rallegrare per l'efficacia dei nostri servizi diplomatici. Ma non è questo soltanto un pretesto goffo e infantile per evitare una presa di posizione responsabile su un argomento di interesse scottante per il nostro paese? Nella prima reazione ufficiale italiana si può cogliere del resto l'indicazione di un desiderio di minimizzare, quasi si trattasse di un'innovazione tecnica di normale amministrazione, la portata dell'iniziativa sovietica, e di circoscrivere la discussione in proposito. Che altro può significare infatti il rinvio del giudizio al comitato dei dieci, se non che i dirigenti italiani non vogliono prendere direttamente posizione sul piano sovietico? L'Italia, paese dove gli americani hanno le loro basi, deve dire in proposito qualcosa di suo: il governo italiano preferisce invece attendere l'imbeccata dai suoi « allentati ».

Un simile atteggiamento appare, nel momento in cui le proposte sovietiche sono al centro dell'attenzione mondiale e mentre organi ufficiali e uffici di potenza atlantica ne rilevano la costruttività e l'importanza in relazione ad uno sviluppo del dialogo internazionale, il governo italiano non può essere, a tre giorni dalla pubblicazione del piano, da una presa di posizione seria e positiva.

La dichiarazione del ministero che fa capo all'onorevole Segni fa risentire il fatto che il governo italiano, come la stampa governativa italiana compie in questi giorni per distorcere il senso della politica sovietica e sminuire la portata radicale delle nuove proposte di disarmo dell'URSS.

Merita segnalazione, a questo proposito, anche una nota dell'Osservatore romano, la quale, a proposito delle ultime iniziative sovietiche, non dice neppure una parola delle proposte di disarmo, mentre scaglia accuse contro i dirigenti sovietici. A questi si rimprovera di oltraggiare « le leggi della ricerca e accordata ospitalità, gli impegni della discrezione vincolante, anche tacitamente ammessa, la coerenza alimentare, la condotta e l'onestà ».

La Federazione comunista romana ha superato gli iscritti del 1959. Alla data di ieri, 62.182 lavoratori della città e della provincia avevano ritirato la tessera del PCI.

Anche la Federazione di Lucca ha annunciato di avere raggiunto lo stesso numero degli iscritti dello scorso anno, reclinando 210 nuovi iscritti.

Al compagno Togliatti è giunto infine il seguente telegramma: « Federazione comunista veronese raggiunto il cento per cento iscritti prosegua verso obiettivo ».

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA
IL RESOCONTO DELLA
SECONDA GIORNATA DEL
CONVEGNO DELLE RIVISTE

CINQUE MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI IN LOTTA

Il Giappone è sceso in sciopero contro Kisci e gli Stati Uniti

Manifestazione davanti all'ambasciata americana al grido di « Ike resta a casa » — Chiusi anche i negozi — Scontri per le vie della capitale — Sospeso il viaggio di Eisenhower?

TOKIO, 4 — Oltre 5 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato oggi in Giappone allo sciopero generale, contro il governo Kisci e la sua politica di sudditanza alla America, promossa dalla centrale sindacale Sohyo e appoggiato dai partiti socialista e comunista, dal consiglio nazionale contro il trattato nippo-americano e da numerose associazioni culturali, femminili e giovanili. Come è noto, l'obiettivo di questa lotta che dura da mesi e quello della « abrogazione del trattato militare nippo-americano che trasforma il territorio del Giappone in base permanente degli Stati Uniti. Inoltre, dopo il colpo di mano di Kisci alla Camera Bassa, si chiedono pure le dimissioni del governo e lo scioglimento della Dieta. Più di 30.000 negozi hanno abbassato le bandiere e si sono svolte numerose manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti.



TOKIO — Un momento della manifestazione davanti all'ambasciata U.S.A. I dimostranti sfilano con croci cartelli in inglese, uno dei quali dice: « Anche in nome dell'U-2 tornate a casa tua » ed un altro dice: « Non venire Ike ».

mentre nonostante le minacce di Kisci i treni delle ferrovie statali di Tokio, Osaka, Nagoya, Okayama, Shizuoka, Hiroshima, Nagasaki, Sapporo e di altre località sono rimasti bloccati nei depositi o nelle stazioni. Contemporaneamente, anche i conducenti di autobus di Kyoto e i marittimi di Yokohama sono scesi in sciopero.

Alla odierna giornata di lotta, che a parte degli osservatori, e una delle più grandi che si siano avute in Giappone negli ultimi anni, hanno partecipato gli operai dell'industria metallurgica, carbonifera e siderurgica, gli operai dei cantieri navali e quelli dell'industria chimica, i tipografi, i bancari e i dipendenti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Mentre la vita della capitale era completamente paralizzata, si sono svolte importanti manifestazioni di solidarietà con gli scioperanti.

La presa di posizione del governo americano, che ha concesso con l'annuncio del « richiamo per consultazione » dell'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, e considerata un « bandito tentativo di sfornare l'attenzione dell'opinione pubblica dagli importanti sviluppi dell'iniziativa di pace sovietica. Tali sviluppi, si ritiene, hanno creato ai dirigenti americani un serio

« Il rimpianto della dittatura »

« Popolo » e Turchia

Ieri il Popolo, questo compassato foglio cattolico che ama presentarsi come la « quintessenza della democrazia », ha dedicato il suo editoriale agli argomenti di Turchia. Per dire che cosa? Per dire che il 19 aprile, quando il governo di Mendere costituì una commissione di inchiesta su tutta l'attività del partito di opposizione presieduto da Inönü, un Occidente si accorti che nel 1949 si era intrapresa una strada molto pericolosa. Il 19 aprile, dunque, prima il Popolo e l'Occidente non si erano accorti della dittatura turca, o meglio non erano entusiasti, così da « debarbarizzare » la « destra occidentale ».

Per dire poi che « il potere è in mano ora a un comitato esecutivo di militari che possono agire con le più rette intenzioni, ma che indubbiamente non hanno il conforto di legittimità di una investitura popolare ». Giusto richiamo. Ma come mai il Popolo si preoccupa tanto della « democrazia » di un regime turco, quando invece era fiero del « nuovo regime di Mendere »?

Ecco la risposta. Il Popolo sente che la situazione interna turca « interessa in particolare i paesi legati alla solidarietà occidentale, che hanno sempre trattato in qualche modo un sicuro alleato ». Note che « fin qui è quel dire che, anche « era il giorno della dittatura di Mendere, i paesi atlantici non avevano mai preoccupato perché quel regime era « un sicuro alleato ». Ora si ha una gran paura che il nuovo regime sia, non una dittatura o una democrazia, ciò di cui il Popolo si infischia ieri e si infischia oggi, ma meno « sicuro ».

Ecco che il Popolo conclude con l'augurio che « la Turchia continua a costituire nel quadro delle alleanze occidentali quell'apporto di equilibrio che è servito fin qui (ci risiamo - n.d.r.) a dare tranquillità agli alleati e che ha contribuito a quella sicurezza che è elemento indispensabile per consolidare la distensione ». La dittatura turca darà dunque tranquillità, equilibrio, sicurezza e distensione.

Ecco la vocazione democratica e la concezione di politica estera del democristiano Popolo, nel cui nome vengono chieste « garanzie » e poste « condizioni » al PSI, peraltro non ancora ritenuto « degno » di sedersi a tanto banchetto.

Le reazioni nel mondo

WASHINGTON, 4. — Il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato oggi, d'accordo con la Casa Bianca, una dichiarazione elaborata da Herter in risposta alla conferenza stampa di Krusciov, ispirata ad una vulgare polemica con le critiche mosse dal premier sovietico al presidente Eisenhower.

A Roma l'acqua è un lusso



Numerose borgate della Capitale sono ancora rifornite da autobotti. Leggere in quinta pagina la prima puntata della nostra inchiesta sulla Società Acqua Pia Marcia.

« Il governo americano afferma di « provare disagio » dinanzi alle affermazioni di Krusciov, che egli si sforza di presentare, anziché nei loro termini reali di duro ma fondato giudizio politico, come un « tentativo di diffamazione personale » del capo della Casa Bianca. Astenendosi significativamente dall'entrare nel merito, Herter ribadisce poi l'accusa a Krusciov di aver fatto fallire il vertice e conclude dichiarando di « deplorare la degradazione del livello dei rapporti internazionali che egli si sta adoperando a realizzare ».

Facilitata dalle misure del governo

Ondata di speculazioni sul grano a danno dei coltivatori diretti

Mille lire al q. sottratte ai contadini costretti a vendere subito - Dichiarazioni di Sereni

Una ondata di speculazione sta dilagando nel mercato grano: sottraendo ai coltivatori diretti e ai piccoli produttori ingenti somme sul ricavato del prossimo raccolto di grano. Il meccanismo della speculazione è questo: in un primo momento si è gettato il panico tra i produttori di grano assediato che quest'anno non ci sarebbe stato ammasso quindi di tutto il prodotto sarebbe stato accaparrato dai com-

mercio normale: poi si sono sparse voci sul ribasso del prezzo praticato dall'ammasso e in generale si è affermato che le quotazioni del grano sarebbero scese. Queste voci messe in giro nei mercati agricoli dai grossisti e dalle organizzazioni monopolistiche del commercio dei prodotti agricoli, hanno causato una flessione del prezzo del grano, di oltre 1.000 lire rispetto alle quotazioni di alcune settimane fa. Nella incertezza sul prezzo di ammasso nella quale i contadini sono stati lasciati e sotto la pressione delle cambiali che scadono al momento del raccolto, ingenti quantitativi di grano appena raccolto o ancora da mietere, sono stati acquistati dai grossisti che poi confluiscono nella Fedemezzadri, a prezzi di speculazione. Il ringraziamento che ieri Bonomi ha rivolto a Tambroni per le disposizioni sul grano acqui-

sta, alla luce di questi fatti, un significativo contenuto. La speculazione non verrà ora arrestata dalle misure del governo: il provvedimento preso ieri dal Consiglio, infatti, non specifica quanto avranno inizio le operazioni di ammasso e di conseguenza i piccoli e medi produttori non sanno quando potranno percepire i primi anticipi. Ciò continua

L'intervento di Berlinguer al Congresso regionale siciliano del PCI

Il blocco che sostiene Maiorana può e deve essere rovesciato

Ampia e vivace discussione critica - Il saluto dei radicali, dei socialisti e dei cristiano-sociali - Stamane, a chiusura del congresso, il discorso di Palmiro Togliatti

(Dalla nostra redazione)

Palermo, 4. — Nella giornata di oggi sono continuati i lavori del quarto congresso dei comunisti siciliani al quale partecipano 400 delegati delle Federazioni dell'isola e numerosi dirigenti delle organizzazioni del PCI. Enrico Berlinguer, il segretario regionale della Sardegna Laconi, il segretario della Federazione di Bari Pistillo, il segretario della Federazione di Bologna Fanti, il segretario della Federazione veneziana Vianello, il segretario regionale della Val d'Aosta, Germano, la compagna Bernicelli della Commissione centrale di controllo e numerosi altri dirigenti. A chiusura della manifestazione, domani mattina alle 11, Togliatti pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.



Palermo. — Durante i lavori del Congresso: è alla tribuna il compagno Felice Rossetto, della segreteria regionale. Alla presidenza i compagni Togliatti e Macaluso (Telefoto).

Il dibattito, che ha fatto seguito al rapporto tenuto ieri dal compagno Emanuele Macaluso ha visto l'intervento di numerosi dirigenti delle organizzazioni comuniste e sindacali; uno dei punti centrali della discussione è stato l'esame delle prospettive che si pongono dinanzi al movimento operaio per sviluppare una politica di più ampia unità autonoma. Le condizioni essenziali per poter giungere a questo sviluppo riguardano la possibilità di estendere le lotte popolari che già vengono portate avanti; lotte rivendicative, lotte per un piano di sviluppo economico e sociale, lotte in difesa dei reali interessi dell'isola contro il prepotere dei monopoli, le quali debbono essere condotte in collegamento con la battaglia democratica in atto nel Paese.

Sui diversi aspetti di questa prospettiva hanno preso la parola, ieri sera e stamane, i compagni on. Reali, il segretario del Comitato cittadino di Palermo, Spata, l'on. La Porta, il segretario regionale della CGIL, La Torre, poi ancora Marilli, Messina, La Micela, on. Cortese, Cardaci, Alaimo, l'on. Failla, Capodici, Rossetto, Tina La Monica, Guardo e numerosi altri.

Per il partito radicale ha portato il saluto ai congressisti l'avv. Vito Guarrasi.

In serata ha preso la parola Enrico Berlinguer della Direzione del PCI. Un elemento — ha affermato Berlinguer — ha caratterizzato questo quarto congresso dei comunisti siciliani: l'eccezionale numero di importanti successi realizzati in questi ultimi anni dal partito nell'isola, che hanno portato alla rottura del monopolio del potere da parte della DC. Attualmente — ha osservato Berlinguer — nonostante la ripresa dell'offensiva monopolistica e clericale che ha riaperto la DC e i suoi alleati fascisti al governo della Regione, il partito operaio, in Sicilia, in una situazione senz'altro più avanzata di quella esistente prima del 1958.

Obiettivo fondamentale della lotta politica in Sicilia rimane oggi — ha proseguito Berlinguer — il rovesciamento del « blocco politico » che sta alla base del governo Maiorana e di determinare le condizioni per una nuova maggioranza democratica. A ciò si può arrivare soltanto a condizione di estendere ulteriormente lo schieramento autonomista individuando i problemi sui quali possono stabilirsi utili e stabili convergenze. Uno sforzo particolare va condotto per stabilire una prospettiva per l'azione politica del PCI in Sicilia, e si deve procedere all'eliminazione di quelle incertezze che ancora sussistono a queste proposte e che oscillano da una flessiva e incondizionata fiducia nelle sinistre a un ingiustificato e aprioristico scetticismo verso le forze autonome esistenti all'interno del partito di maggioranza. Ma per condurre avanti

questa politica coraggiosa diretta a dare alla regione una nuova maggioranza — ha affermato Berlinguer — è indispensabile che il partito sia reso più forte e adeguato ai compiti che gli stanno davanti: questo è indubbiamente un altro grande campo di lavoro per i comunisti siciliani.

Contemporaneamente, nulla deve essere trascurato per elevare il livello politico del partito in tutte le sue istanze. Ci troviamo talora di fronte, in certe federazioni e gruppi dirigenti qualificati e con elevatissime capacità di elaborazione cui fa riscontro un insufficiente preparazione della base degli iscritti. Talvolta esiste addirittura un distacco tra il quadri dirigente e il resto del partito e accade che i compagni che sono alla direzione del partito si arroccino in posizioni paternalistiche, trascurando di condurre l'azione necessaria per elevare il livello politico generale. Da

questi difetti deriva spesso l'incomprensione di alcuni settori del partito verso la politica che il PCI conduce in Sicilia. Queste deficienze causano spesso chiusure settarie e diffidenze che non possono essere eliminate se si vuole effettivamente allargare la politica delle alleanze e della unità autonoma.

La via da seguire per superare questi difetti organizzativi e politici è quella di articolare meglio l'organizzazione del partito, di impegnare direttamente il maggior numero di compagni alla elaborazione della politica in modo da garantire una effettiva vita democratica all'interno della nostra organizzazione.

Al termine della seduta dopo il saluto del segretario regionale del PSI, Lamiell, è intervenuto l'on. Palmiro Togliatti segretario dell'Unione siciliana cristiana-sociale, per portare il saluto del suo movimento. Tut-

ti i compagni delegati ed invitati si sono alzati in piedi tributandogli un caloroso applauso. « Molte cose dicono, l'USCS dal partito comunista — ha detto tra l'altro l'on. Palmiro Togliatti — eppure esiste un preciso motivo politico che ci spinge ad incontrarci con voi. Oggi, sosteniamo uniti una battaglia contro una società cattiva ed ingiusta, una lotta dura per la difesa dell'autonomia siciliana da quanti vogliono affossarla e svilarla ».

« Costoro — ha aggiunto il segretario dell'USCS — i nostri comuni nemici, stanno dietro a giganteschi interessi materiali rivestiti sacralmente della veste dello spirito. Per questo abbiamo messo al bando ogni motivo di discriminazione nei confronti del vostro partito. E questo è tanto più necessario per difendere le premesse della lotta politica che si conduce nell'isola e nel Paese ».

Intervento « pacificatore » di un'altissimo prelado

La Loggia sarebbe presto rimesso in libertà in seguito a un compromesso tra le fazioni dc

Le due ipotesi scandalose - I La Loggia ostentano sicurezza - Reciproco ricatto per la catena di omicidi politici? - Un gangster siculo-americano, parente di Tandoy, era il galoppino elettorale dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 4. — Mario La Loggia probabilmente verrà rimesso in libertà poco dopo l'inizio dell'istruttoria sull'uccisione del commissario Tandoy. Il giudice Tumminello si preparerebbe ad applicare, nei confronti del dirigente democristiano e dei suoi prestati complici, leaia Motta, Salvatore Calogero e Salvatore Pirrera, l'articolo 269 del Codice di procedura penale che dispone la scarcerazione degli imputati non raggiunti da tranquillanti prove di colpevolezza. Prosciolto, i giudici sospettati (contro i quali, è bene ricordarlo, a 26 giorni dall'arresto non sono stati ancora spiccati i mandati di cattura) il magistrato potrebbe essere nuovamente imputato alla questura ordinando ai poliziotti di dirigere la barca delle indagini verso altri lidi.

Queste sono le stupefaccianti previsioni sulla cui attendibilità, qui ad Agrigento, tutti sono disposti a giurare. Ne parlano apertamente i tenuti capi clientela della funzione nomica dell'indizio e i deputati dei tribunali a Mario La Loggia e a suo fratello Giuseppe, che ranno resistendo, una per una, le sezioni della provincia. Se ne parla, addirittura, nei corridoi del Palazzo di Giustizia. L'istruttoria formale sarà aperta lunedì mattina, ma già si dice che, nel giro di una settimana o due, partiti a compimento dieci o dodici interrogatori, il magistrato aprirà le porte del carcere di San Vito e permetterà ai quattro accusati di formarsene nelle rispettive abitazioni.

A queste affermazioni si aggiungono le voci (solo voci, ma si sa quale valore hanno qui in Sicilia anche le trasi dette a mezza bocca e le allusioni dell'intervento

di un altissima personalità religiosa, accorsi altre volte a riparare le falle in occasione di tristi episodi riguardanti i dirigenti dc. Si sa del resto che vi sono state discussioni a livello ministeriale, tra esponenti della fazione in lotta, e che vi è stato a Palermo un « ragionamento » al quale hanno partecipato i leader dc, Motta, Calogero e Pirrera, attentamente la situazione. I magistrati, dal loro canto, non si curano neanche di nascondere la loro perplessità e il loro dissenso con le opinioni espresse pubblicamente dalla questura.

L'inchiesta sull'assassinio del commissario si concluderà, dunque, con il più incredibile dei risultati? Questo affare, siciliano, come tutte le altre sporche vicende in cui, negli ultimi dodici anni, hanno recitato gli uomini della DC, finirà veramente con un compromesso e con quattro sberleffi all'indirizzo dell'opinione pubblica? Non ci sono elementi sufficienti per rispondere esattamente a simili domande, così come non ve ne sono per esprimere un giudizio sulla colpevolezza, o meno, di Mario La Loggia e dei suoi compagni di ventura.

Si può soltanto dire, per

ora, che se i quattro sospettati dovessero essere improvvisamente liberati da ogni accusa, lo scandalo di un'uccisione enorme, tale da coinvolgere non soltanto le fazioni dc in lotta per il potere, ma gli stessi organi incaricati di amministrare la giustizia. Non si può sfuggire ad un'elementare ragionamento: gli indizi della Loggia, infatti, rinvocano la sua innocenza e allora il suo arresto, con il chiasso derivante, ha costituito la più vergognosa macchinazione del dopoguerra, messa in atto da una determinata fazione politica per liquidare un avversario, liquidandolo moralmente, oppure gli colpevole, e in questo caso la sua liberazione rappresenterebbe il risultato di compromessi e di patteggiamenti altrettanto vergognosi.

A dare valore alla prima congettura concorrerebbero le parole pronunciate da Eracleide Giglio, Vito Montaperto, Vincenzo Guzzo e altri, ma gli altri non hanno responsabilità meno sporche, a cominciare da quelle derivanti dall'uccisione di Accursio Miraglia, di Spagnuolo e di decine di altri dirigenti sindacali comunisti e socialisti, per finire con quelli riguardanti l'assassinio del segretario ve-

gionale della DC Vincenzo Campò. Di fronte alla eccitata di uno scandalo in grado di colpire come un terremoto buona parte dei dirigenti siciliani della DC, sarebbe stata vista l'opportunità di mettere una pietra sull'ultimo episodio di sangue, che ha avuto come vittima Cataldo Tandoy.

Ripetiamo che non vi sono, per ora, gli elementi sufficienti per esprimere un parere certo. In attesa di conoscere le decisioni del magistrato e sulla base di ciò che finora è trapelato, tuttavia, rimane valido ciò che in diverse occasioni abbiamo sostenuto a proposito del momento del crimine. Tandoy è stato ucciso perché, per vendicarsi dei torti di varia natura che aveva dovuto subire, si preparava a rivelare qualcosa di molto grave riguardante i suoi assassini.

Di che cosa potrebbe trattarsi lo abbiamo detto più volte. Oggi vogliamo riferire una circostanza non ancora conosciuta: Tandoy, in occasione del campagna elettorale regionali del '51 e del '55, contrappuntate entrambe da spargimenti di sangue, si adoperò in favore della fazione La Loggia per fare opera di pacificazione tra le cosche mafiose della provincia, in fraterna collaborazione con il gangster siculo-americano N.G. al quale era legato da parentela acquisita (la figlia di N.G. ha sposato un cugino carnale di Leila Motta). N.G., arrestato negli Stati Uniti per affare di contrabbando concernente anche la droga, è liberato su cauzione. Fu in Italia stabilendosi a Milano. L'aria del capoluogo lombardo, però, non gli andò a genio e poco dopo egli si trasferì ad Agrigento, direndone ben presto il capo dei guardaspalle della Loggia. Fu immischiato nei loro affari, in storie di appalti e di forniture. La sua autorità (derivatagli soprattutto dai contatti che ha saputo mantenere tra certi ambienti siculo-americani di Brooklyn) e i corrispondenti ambienti siciliani, e dalla amicizia con il « papa » degli ex gangster, Lucko Luciano si è accresciuta con l'andare degli anni. In ogni campagna elettorale la sua macchina, guidata da un autista nerboruto, ha preceduto o seguito quella di La Loggia.

Grazie alla sua opera di pacificazione, l'uomo di cui le era divenuto il complemento è riuscito a mettere rotte anche laddove il clero gli aveva dichiarato l'ostracismo.

ANTONIO FERRIA

La decisione del Consiglio dei Ministri di ripristinare la pratica attualmente in vigore della decisione del Consiglio dei Ministri a quanto si ritiene, si applicherà nei confronti dei nuovi passaporti e di quelli già rilasciati. Per il passaggio delle informazioni competenti avranno diramato le relative istruzioni, i possessori di passaporti potranno, alla scadenza, rinnovarli con il pagamento della tassa di concessione governativa.

Non è escluso che, per quanto riguarda i passaporti, si applichi lo stesso sistema introdotto con soddisfazione dei contribuenti, per il rinnovo annuale delle patenti di guida. Come è noto, la patente di guida viene rinnovata con il semplice pagamento della tassa presso gli uffici postali.

Questa nuova disciplina avrà efficacia in attesa che il Parlamento approvi la legge deliberata dal Consiglio dei Ministri, e che di identità contenuta a quello approvato dal Senato nella passata legislatura. Il fatto che il governo ripresenterà il disegno di legge al Senato che, avendolo già discusso e approvato a suo tempo, potrà dismetterlo rapidamente per poi inviarlo alla Camera.

Le nuove norme per i passaporti

Forse si potrà pagare la tassa nella stessa maniera usata per le patenti di guida

La decisione del Consiglio dei Ministri di ripristinare la pratica attualmente in vigore della decisione del Consiglio dei Ministri a quanto si ritiene, si applicherà nei confronti dei nuovi passaporti e di quelli già rilasciati. Per il passaggio delle informazioni competenti avranno diramato le relative istruzioni, i possessori di passaporti potranno, alla scadenza, rinnovarli con il pagamento della tassa di concessione governativa.

Non è escluso che, per quanto riguarda i passaporti, si applichi lo stesso sistema introdotto con soddisfazione dei contribuenti, per il rinnovo annuale delle patenti di guida. Come è noto, la patente di guida viene rinnovata con il semplice pagamento della tassa presso gli uffici postali.

Questa nuova disciplina avrà efficacia in attesa che il Parlamento approvi la legge deliberata dal Consiglio dei Ministri, e che di identità contenuta a quello approvato dal Senato nella passata legislatura. Il fatto che il governo ripresenterà il disegno di legge al Senato che, avendolo già discusso e approvato a suo tempo, potrà dismetterlo rapidamente per poi inviarlo alla Camera.

Terza giornata del dibattito a Merano

La minaccia clericale all'ordinamento dello Stato denunciata con vigore al convegno dei giovani d.c.

Il tema dell'autonomia politica dei cattolici resta al centro degli interventi. La vivacità delle discussioni e i limiti dell'azione dei giovani democristiani

(Dal nostro inviato speciale)

MERANO, 4. — Il minimo accento di difendere i « casi di coscienza » che hanno sepolto il recente tentativo di Fanfani, suscita subito — tra i delegati al convegno nazionale del movimento giovanile d.c. — proteste vivacissime. Quando qualcuno difende Moro e il suo operato si passa al « mugugno » mentre la semplice lettura di un telegramma di Andreotti provoca — come è avvenuto stamane — la generale illarità.

La « destra » tra i giovani d.c. è rappresentata insomma da uno sparuto gruppetto doroteo, la grande maggioranza è tutta tra Fanfani e la « Base ».

I giovani d.c. sono del resto « sinistra » da sempre; la loro e la storia quanto mai confortosa di tutti i tentativi, le battaglie, per dar vita ad un moderno e democratico partito cattolico, fedele ai programmi del '45 e del '48.

L'attesa per i lavori del convegno di Merano non è andata delusa: il convegno, ancora in parte a mezz'aria, ha rivelato quale è oggi lo stato d'animo, l'insieme di rabbia e delusione e speranza, dei giovani democristiani. Il convegno dice che cosa è stato per essi l'ultima crisi governativa e l'insieme di problemi che essa ha posto nella loro inquiete coscienza.

L'analisi dei « mali » della D.C. è spietata. « Abbiamo compiuto quasi tutta la parabola involutiva », ha detto l'on. Misasi. « La situazione di oggi — sono le parole del delegato nazionale uscente De Stefanis — potrebbe essere il termine di un processo interno che potrebbe portare ad una rinuncia da parte del partito alle sue caratteristiche e quindi alla sua funzione ».

« La D.C. non è un partito serio, non ha adempiuto alla

sua funzione: abbiamo ereditato gli aspetti più deteriori della vecchia classe dirigente liberale », ha affermato Gargani di Avellino. « Lo Stato italiano è ancora liberale-fascista », ha detto Daniela di Napoli. Nessun aspetto della D.C. è stato rispettato. E abbiamo volutamente dimenticato le continue denunce contro i teorici dei « casi di coscienza », le sferzanti parole contro i democristiani che hanno partecipato per esempio, al recente convegno di Giedda, ecc. ».

Dopo dodici anni di governo d.c. « si ripropongono — ha detto il milanese Borruo — i termini del dramma storico dell'Unità in politica e il problema del « vuoto di potere » che viene a crearsi quando la democrazia non riesce a saldarli sui problemi e i bisogni delle masse popolari ». L'aperta denuncia sull'esistenza di una minaccia clericale allo stesso ordinamento dello Stato è stato il tema dominante degli interventi, che con estrema chiarezza hanno denunciato tutto ciò che ha impedito alla DC di attuare i suoi programmi: l'intervento dei gruppi di pressione e della chiesa, una politica di progressiva rinuncia e di cedimenti, la mancata difesa dell'autonomia del partito.

Su quest'ultima questione i giovani sono stati assolutamente chiari: « E' il problema principale che dobbiamo affrontare — ha detto Borruo — e risolvere nelle cose, incominciando a conquistare presso le autorità ecclesiastiche un sufficiente prestigio, che possa impedire di considerare il partito come uno strumento a disposizione per operazioni politiche in contrasto con le nostre tradizioni democratiche ».

La rappresentante del movimento femminile, Anselmi, ha denunciato l'attuale im-

possibilità della DC a salvaguardare la sua autonomia. La « DC, sino al congresso di Napoli — ci ha detto un delegato — era un grosso « comitato elettorale » nelle mani della chiesa. Il « capo » era in tutti i paesi, il parroco Poi è venuto Fanfani ed ha cominciato a costruire il partito. Adesso c'è il prete e il segretario di sezione. Il problema dell'autonomia nasce, in un certo senso, adesso, perché adesso c'è un movimento cattolico autonomo che si pone il problema di costituire un partito autonomo ». Ma cosa fare per ridare respiro democratico alle forze cattoliche?

Centro-sinistra, dunque, ma quale? Più di uno degli intervenuti ha posto il dito sul « pericolo » rappresentato dall'unanimità sulle parole, e ha precisato il contenuto, cioè le ragioni per cui non c'è altra strada per portare avanti la democrazia in Italia. Il programma che esce, analizzando i vari interventi, è dettagliato e preciso: nazionalizzazioni, regioni, scuo- lizzazione, realizzazione piena, cioè, della Costituzione. E', insomma, il programma di tutto il movimento democratico.

Ma qui i limiti dell'azione del movimento giovanile dc balzano chiari e s'intende allora il significato del fatto, quasi incredibile che nessuno — o quasi — si

sia alzato sinora per dire una cosa semplice, ma così importante: che — per incominciare — bisogna buttar giù, al più presto, il governo DC-MSI, e che questo è il primo compito di tutti i democristiani, perché se veramente si vogliono nazionalizzazioni e regioni, non c'è che dare una mano alle forze che si battono concretamente, ieri come oggi, per attuare la Costituzione.

ADRIANO GUERRA

Il Premio Teramo a Michele Lalli

TERAMO, 4. — Il Premio letterario « Teramo » di lire 300.000 per un racconto inedito è stato oggi assegnato a Michele Lalli, per il racconto « Facevamo una دعا ». Michele Lalli, è un redattore del nostro giornale.

Il secondo premio, di lire 100.000 del Comune di Teramo è stato assegnato alla scrittrice umbrese Edith Bruch per il racconto « Il cavallo ». Il terzo premio di lire 50.000 della Cassa di risparmio di Teramo è andato allo scrittore Giuseppe Rimanelli per il racconto « Il vestito rosso ». Il quarto premio di lire 50.000 pure della Cassa di risparmio è andato ad Antonio Seccegnese.

I concorrenti al premio, che è giunto quest'anno alla seconda edizione, erano 322. La giuria era composta da Diego Valeri (presidente), Carlo Betocchi, Carlo Bo, Giacomo De Benedetti, Enzo Di Poppa Volpente, Raffaele Passino e Giammarco Spattoni (segretario).



bambini al mare

costume bagno bambina
maglia elastica stampata da lire 1.70C

slip bagno spuma, disegni assortiti, tutte le misure lire 350

prendisole bambina 3) tessuto cinz elasticizzato varie fantasie 1) da lire 2.500



MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma

centomila lire al mese

seno ciò che un radiotecnico può guadagnare subito con un lavoro simpatico, signorile, interessante. In Italia esistono oltre otto milioni fra radio e televisori; ma i radiotecnici BRAVI sono purtroppo pochissimi e guadagnano QUELLO CHE VOGLIONO. Ma come fare per diventare un BRAVO radiotecnico? Noi — con la nostra esperienza di quasi quarant'anni — ve lo insegneremo. Riempiete con chiarezza il tagliando, così dopo pochi giorni riceverete il bollettino desiderato leggendo il quale saprete come si fa a diventare un BRAVO radiotecnico e guadagnare CENTOMILA LIRE AL MESE.

RITAGLIARE IL TAGLIANDO E SPEDIRE A:

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITA' _____
PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO,
 — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)
 — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)
(FARE UNA CROCCETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO) — II R

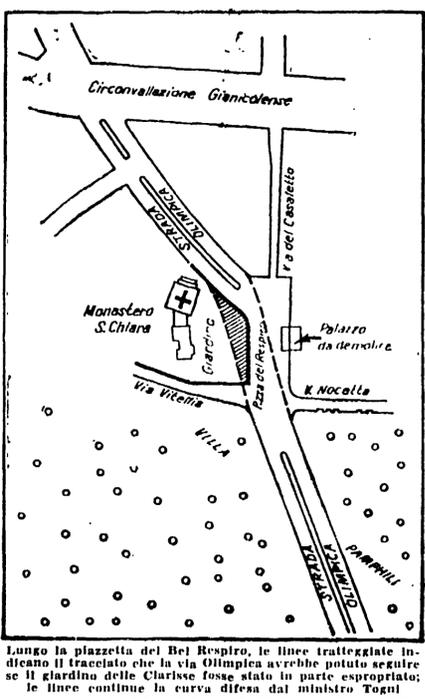
Wagnodolite
RADIO TELEVISIONE ELETTRO CASA
KENNEDY

Dalla curva delle Clarisse all'assalto alle zone verdi

Perché a Villa Pamphili la via olimpica non è stata costruita "in sotterranea"?

Uno «scandaleto» e una reazione sproporzionata - La cartina del «Popolo»: un documento della nostra denuncia - «Stato di necessità» e speculazioni sulle aree - Togni non si impegna

La nostra denuncia dell'ultimo capitolo della vicenda del ministero dei Lavori pubblici, che ha preferito deviare il tracciato della strada Olimpica piuttosto che diprivare le zone verdi di Villa Pamphili...



Il rischio, come si vede, è grosso. Ed è appunto contro di esso che chiediamo serie garanzie al ministero dei lavori pubblici...

Da marzo senza salario alla Meloni

Vivo fermento è in atto tra le lavoratrici dello stabilimento Meloni che chiedono il pagamento del salario...

Eccezionale intervento nella Maternità del San Giovanni

Bimba estratta viva col taglio cesareo dal grembo della madre appena morta



La piccola Maria appena nata

La donna si è spenta durante il trasporto all'ospedale - Aveva già sei figli - La piccola pesa due chili e seicento grammi

Con un eccezionale intervento in un'eccezionale Maternità di San Giovanni, una bimba è stata estratta viva...

È stata quindi disposta una trasfusione. Giuseppe Cipriani ha deciso il ricovero. Ha quindi adagiato la moglie a bordo di una barella...

La notizia che la creatura era stata salvata è stata quindi comunicata al padre ed è servita a lenire almeno in parte il dolore per la morte della moglie.

Tre giovani a bordo di un'auto

Rapinano della borsetta una donna a Vigna Clara

La vittima era stata prelevata al lungotevere Michelangelo 10.000 lire di bottino - Identificati gli aggressori di un uomo

Una giovane donna è stata rapinata della borsetta da un gruppo di tre giovani...

La vittima era stata prelevata al lungotevere Michelangelo 10.000 lire di bottino - Identificati gli aggressori di un uomo

La donna è stata rapinata della borsetta da un gruppo di tre giovani...

non venne. Venne invece la «smentita» dell'on. Togni, ribadita ieri dal «Popolo» con un violento articolo zeppo di espressioni di odio...

La cartina del «Popolo»: una smentita che conferma la risposta, naturalmente.

Convocate le parti per la vertenza alla SACE

Per domani, lunedì alle ore 10, l'ufficio regionale del lavoro ha convocato presso di sé i rappresentanti delle organizzazioni sindacali...

Ieri mattina in via della Mercede

Domestica precipita dalla finestra per il cedimento di una persiana

Stava lubrificando i cardini - E' ricoverata in gravi condizioni

Una giovane domestica è rimasta gravemente ferita a causa del cedimento di una persiana...

La domestica è ricoverata in gravi condizioni...

Il Partito

Comizi per la pace

Comitato federale

Riunioni delle circoscrizioni

Lutto

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, domenica, 5 maggio 1960 - onomastico: Bonifacio. BOLLETTINI - Demografici: Nati: maschi 50...

Sette colli

La piantagione dei miliardi di queste piantagioni coltivate col sistema della speculazione sulle aree...

La piantagione dei miliardi

Non so se in queste domeniche di quasi piena estate i romani, correndo sul rettilineo della Cristoforo Colombo...

Sette colli

quella di saper aspettare? Ma perché i miliardi che incassa l'immobiliare sono miliardi che tirano fuori...

Il Centro Acustico "Microtone"

ROMA - Via XX Settembre, 95 (angolo Castelfiardo) Telefono 474.076 - 461.323

SORDITA'

Qualunque, gratuitamente e senza impegno di acquisto, potrà provare tutti i giorni l'efficacia della nostra Sede ovvero richiederla la visita al proprio domicilio.

PREZZI DI PROPAGANDA

Occhiali acustici... da L. 60.000 in pp. Apparecchi a transistori... da L. 10.000 in p. Apparecchi a valvole termioniche da L. 20.000 in p.

CONFEZIONI "GAMA"

ESTIVE NEL VERO TERITALE Scale d'oro superleggero

UOMO * SIGNORA * GIOVANETTI

NEL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO NEI PROPRI NEGOZI a PREZZI MINIMI

VIA DEL PLEBISCITO, 115-116 VIA APPIA NUOVA 109 PIAZZA DEL PARLAMENTO, 1

SALOTTI! SALOTTI! SALOTTI!

CONTROLLATE PERSONALMENTE COME SI FABBRICA UN SALOTTO! "GLI ARTIGIANI FIORENTINI"

OCCASIONE - VENDIAMO

TUTTO MATERIALE IMPIEGATO PER LA COSTRUZIONE DI 10 RISTORANTI VILLAGGIO OLIMPICO COMPLESSIVI M Q 150000 COMPOSTI DA STRUTTURE PORTANTI COPERTURE INFERRELLI, MURATI E SANITARI PARTICOLARMENTE PER STABILIMENTI INDUSTRIALI

LIBRERIE MARALDI

L'ORGANIZZAZIONE MARALDI ACQUISTA TESTI SCOLASTICI IN CORSO PER TUTTE LE SCUOLE VOCABOLARI - ATLANTI MASSIMA VALUTAZIONE VIA LEONE IV, 7/15 (Ang. Piazza Risorgimento) ROMA - Tel. 315700 la più specializzata in Roma per la compravendita dei libri scolastici.

Nella riunione di ieri al «Palasport»

Facile per Rinaldi battere Ballarín

Nel sottoloco Campari ha battuto Galiana — Caprari ha pareggiato con Robertson — Vittorioso Nenci, sconfitto Sitri

Guido Rinaldi ha conquistato il titolo di campione del mondo di pugili al palasport di Roma...

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Nenci di Livorno (Kg. 62,100) ha battuto Galiana di Roma (Kg. 62,100) ai punti in 10 riprese...

Nella partita del Flaminio (ore 16)

I giallorossi «devono» battere l'Udinese

Poche speranze per la Lazio incompleta in casa dell'Alessandria

L'Udinese ha una grande opportunità di conquistare il campionato di calcio...

Palermo Se lo avverta con tutti i suoi mezzi, è chiaro che per i fraulani il compito sarà difficilissimo...

LE ALTRE DI ROMA

Non perdere con la Juventus imperativo per il Palermo

ATLANTICA (30) - MILAN (13) Assenti Beau e Maldini...

BOLOGNA (15) - PADOVA (15) E' in gioco l'assegnazione del quinto posto assoluto...

FIORENTINA (15) - GENOVA (18) Non dovrebbe essere difficile per i bianchi...

PARMA (26) - JUVENTUS (31) Il Palermo deve assolutamente non perdere...

IL C.O.N.I. e il «Palazzo»

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La domenica 5 giugno 1960, l'attenta e gelata mattina di domenica 5 giugno...

TOTIP table with columns for race numbers and results.

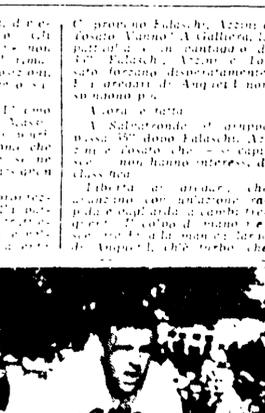
Il «Giro» attende il tappone dolomitico

A Treviso volata a tre: Falaschi batte Tosato e Azzii

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga, a 39 km. dal traguardo

DIRETTORE INVIATO SPECIALE: FRA TRISIO. Che il tappone dolomitico...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone, insieme ai due compagni di fuga...



Il vittorioso arrivo di FALASCHI

L'ordine d'arrivo table with names and times.

La classifica table with names and points.

Merlo batte anche Emerson

Record del mondo della Ozolina

Oggi al «Comunale» di Grosseto (ore 18)

I P.O. azzurri affrontano i «probabili» di Francia

A Brest la «Militare» italiana incontra oggi quella francese

Italia-Francia tra militari a Brest

Sorpresa di Piera nel «Mole Adriana»

Il «Giro» attende il tappone dolomitico

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

G.P. d'Italia a San Siro Pr. Appennino a Tor di Valle

La grande attenzione di palazzo del Coni...

La domenica sugli ippodromi italiani

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

Il gruppo compatto, regolato in volata da Poblet...

Il vincitore è riuscito ad evadere dal plotone...

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Il giudizio del direttivo della Federstatali

In sciopero gli statali se il governo non accoglierà le richieste avanzate

Il 10 il ministro Angelini dovrà far conoscere la risposta del governo - Anche i postelegrafonici riprenderanno la lotta se gli impegni presi dal ministro Maxia non saranno sollecitamente attuati

Nel corso delle numerose riunioni che si sono tenute in questi giorni in tutta Italia gli statali hanno manifestato la propria decisione di condurre avanti l'azione sindacale intrapresa per ottenere il nuovo stato giuridico per gli operai dello Stato, la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti e non di ruolo, la estensione delle norme per le promozioni in soprannumero alle carriere di concorso, l'esecuzione ed assistenza, nonché l'avanzamento a ruolo aperto per le prime tre qualifiche di tutte le carriere.

Questa la constatazione che il direttivo della Federstatali ha fatto nella riunione, tenuta nei giorni scorsi, per esaminare lo sviluppo dell'agitazione.

La posizione assunta di recente dalla CISL, analoga a quella della CGIL, costituisce un ulteriore elemento positivo destinato a rafforzare lo schieramento sindacale, così come rappresenta un indubbio elemento positivo il fatto che il Comitato ristretto della 1ª Commissione permanente della Camera, incaricato di redigere un testo coordinato delle varie proposte riguardanti il ruolo aperto, il soprannumero, ed i ruoli aggiunti, abbia tradotto in proposte legislative molte delle rivendicazioni avanzate al riguardo dalle organizzazioni sindacali.

L'unanimità raggiunta nel Comitato ristretto da tutti i Gruppi parlamentari attesta la validità delle richieste avanzate. Resta il fatto, però, che su questo testo il Governo non si è ancora pronunciato, ma, al contrario, dubbi e riserve sono stati avanzati.

Così come il Governo ha avanzato dubbi e riserve sul nuovo stato giuridico degli operai nonostante che su di

esso non solo i Sindacati ma anche i Gruppi Parlamentari siano concordi come dimostrato dalla presentazione di proposte di legge in Parlamento.

Si tratta, tra l'altro, di assicurare agli operai, regolati ancora dal Testo Unico, emanato nel 1924, alcune norme che sono già applicate agli impiegati o che trovano riscontro nella legislazione italiana: eliminazione del contratto a termine e sistemazione dei giornalisti con nomina in ruolo del personale, riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, elevazione delle ferie da 18 a 30 giorni, indennità di buonuscita come per gli impiegati, estensione delle norme previste per gli impiegati, nuovo inquadramento che tenga conto delle moderne tecniche produttive, ecc.

Il nuovo risolutivo incontrato il 10 giugno

con il Ministro, sen. Angelini e, perciò, atteso con più viva ansietà da 200.000 statali e dalle loro famiglie, che, dall'accoglimento delle rivendicazioni poste, realizzeranno un miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro.

La direzione si augura vivamente che ciò sia possibile e che il Governo dia prova, il 10 giugno, di sensibilità verso esigenze giuste quanto moderate.

La direzione della Federazione nazionale statale CGIL, conferma che, ove ciò non si verificasse sarà attuato un primo sciopero nazionale nella settimana compresa tra il 13 ed il 18 giugno in una data che sarà necessario precisare appena dopo il nuovo incontro.

I postelegrafonici

I postelegrafonici riprenderanno la loro lotta d'azione se il ministro Maxia tarderà

MILANO, 4. — Le catene produttive della Giulietta e della Dauphine sono state ieri bloccate da scioperi in quattro reparti dell'Alfa Romeo proclamati per ottenere la contrattazione dei tempi di cottimo e d'organico.

Millecinquecento operai di questi reparti si sono recati in massa a protestare sul piazzale della direzione generale.

Si sono riuniti intanto i rappresentanti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, congiuntamente alla C.I. dell'Alfa Romeo per un esame della situazione.

Anche alla Giera di Arcore e proseguita la decisione dei lavoratori per il miglioramento dei salari.

Un'ora di sciopero hanno inoltre effettuato i lavoratori della Vanzetti che rivendicano un miglioramento del premio di produzione e la sistemazione dei cottimi.

Per lo sciopero di 1500 operai dell'Alfa Romeo

Fermata la catena di produzione della «Giulietta» e della «Dauphine»

E' stata ripresa la lotta a tempo indeterminato a Porto Marghera Decisa l'azione sindacale di 10 mila tessili delle Lane Rossi

L'azione nelle fabbriche del Nord

Diecimila dipendenti del gruppo Lane Rossi scenderanno in sciopero unitario entro il 15 giugno. Lo hanno deciso a Venezia i tre sindacati — che stabiliranno anche la data esatta e le modalità dell'azione — dopo che la direzione dell'azienda ha fatto sapere di non intendere nemmeno discutere le richieste dei sindacati.

Con questa ulteriore e compatta azione sindacale i ceramisti della «Ginori» hanno ancora una volta dimostrato alla direzione generale del complesso la loro volontà di saper difendere la libertà sindacale e le loro rivendicazioni di carattere economico e normativo. Tra i giorni, infine, si riuniranno di nuovo i rappresentanti dei lavoratori.

Contro le trattative separate alla Montecatini

Una nota della FILCEP della FILIE in relazione alla notizia di una trattativa conclusa per il 20 giugno prossimo un incontro tra la Federchimica e la Federstruttura aderenti alla Cisl e la società Montecatini — per discutere in merito alle richieste avanzate e riguardanti i dipendenti dell'intero gruppo — sottolinea che i sindacati unitari hanno richiesto alle rispettive Associazioni padronali dell'industria chimica e mineraria di partecipare all'incontro stesso.

La FILCEP e la FILIE — afferma la nota — ribadiscono il loro diritto a partecipare a qualsiasi trattativa riguardante i lavoratori Montecatini e hanno richiamato ancora una volta la controparte all'osservanza di corretti rapporti sindacali, tanto più che anche le organizzazioni della CGIL hanno da tempo presen-

tato in precedenza concordato lo sciopero, sarà effettuato lunedì 6 giugno.

Con questa ulteriore e compatta azione sindacale i ceramisti della «Ginori» hanno ancora una volta dimostrato alla direzione generale del complesso la loro volontà di saper difendere la libertà sindacale e le loro rivendicazioni di carattere economico e normativo. Tra i giorni, infine, si riuniranno di nuovo i rappresentanti dei lavoratori.

Un sciopero per ottenere la revisione dei cottimi è iniziato alle 10 di ieri alla Meccanica Navale dei CRDA di Monfalcone.

Su decisione dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, al SAVI sciopereranno lunedì per tutta la giornata — per ottenere aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro e di vita — i 500 operai addetti al traforo del Monte Bianco dal versante italiano.

Lo sciopero nel gruppo Ginori

Il quarto sciopero di ventiquattrore, effettuato dai ceramisti del complesso «Ginori», si è concluso con un notevole successo ed ha fatto registrare elevatissime percentuali di astensioni. A Pisa, dove lo sciopero è iniziato venerdì scorso e si è protratto per 48 ore, promosso anche per rispondere ad una provocatoria manovra della direzione locale tendente a limitare la libertà sindacale, l'astensione è stata del 97%.

A Milano, nei due stabilimenti di Lambrate e San Cristoforo, si sono astenuti dal lavoro il 96% delle maestranze. Nello stabilimento di Mondovì l'astensione ha raggiunto la quota del 97%.

Nello stabilimento della Ginori di Livorno, come era

massa di consumatori cinesi che per forza costituiranno un avvenire i promotori di grandi mercati dei quali bisogna tener conto sin da ora.

Diminuita occupazione nelle opere pubbliche

Nel periodo gennaio-febbraio 1960, le giornate-operaie impiegate nelle opere pubbliche, eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, sono risultate 9.746.000, con una diminuzione del 15,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La media giornaliera degli operai occupati nel periodo gennaio-febbraio 1960 è risultata di circa 195.000 con una diminuzione del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le regioni che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaie sono state il Lazio con 640.000, pari al 13 per cento del totale delle giornate-operaie, la Campania con 606.000 giornate-operaie, pari al 12,3 per cento del totale e la Sicilia con 584.000 giornate-operaie, pari all'11,5 per cento del totale.

Studio Italia-Euratom per una nave atomica

Si è tenuta a iniziativa del Comitato nazionale per le ricerche nucleari una riunione tra i rappresentanti della Commissione dell'Euratom, del CNRN, della FIAT e dell'Ansaldo, allo scopo di esaminare la possibilità di una cooperazione nel campo delle ricerche commesse alla propulsione nucleare navale. I rappresentanti delle industrie italiane, presenti alla riunione hanno manifestato il loro vivo interesse per un'eventuale collaborazione con la Commissione dell'Euratom.

La possibilità di costruire unità navali dotate di motori atomici era stata esaminata dalla Commissione esecutiva dell'Euratom in una riunione tenutasi il 1. giugno a Bruxelles.

A Bologna

Riuniti a congresso i medici delle Mutue

«Vogliamo operare secondo scienza e coscienza» Rivendicano il miglioramento delle retribuzioni

BOLOGNA, 4. — In una delle splendide sale dell'Archiginnasio (il più antico studio universitario del mondo) si sono aperti oggi i lavori del XII congresso nazionale della Federazione italiana medici mutualisti (FIMM). Autorità del mondo culturale, della politica,

delle organizzazioni sindacali, sono state chiamate alla presidenza del congresso e hanno invitato la loro adesione: il rettore magnifico della università di Bologna, prof. Forzi, il direttore della clinica medica prof. Sotgiu, il compagno on. prof. Angelini, un rappresentante dell'UNUI, il segretario della Camera del Lavoro Venturoli e altri.

La relazione, svolta a nome della presidenza, dal dottor Mario Cennamo, ha costituito l'elemento principale della seduta. L'oratore ha iniziato affermando che i 32.000 medici mutualisti, alle cui cure sono affidati milioni di cittadini, hanno il compito di dire una parola seria e responsabile in merito al problema della difesa della salute pubblica, che sta ponendosi come problema concreto di riforma dell'ordinamento sanitario nazionale.

I mezzi finanziari disposti dal governo per la mutualità — ha detto il relatore — sono inadeguati, inadeguato e confuso è anche l'attuale sistema contributivo; la molteplicità degli enti di assistenza sono causa di una dispersione degli sforzi e fanno segnare alti costi di gestione. Il personale medico è utilizzato in modo irrazionale; prevalgono ovunque criteri fiscali e burocratici, che soffocano ogni visione tecnica e scientifica.

Cosa chiedono i medici mutualisti? Essi rivendicano la libertà di agire «secondo scienza e coscienza» e chiedono provvedimenti ormai acquisiti da milioni di lavoratori: ferie annuali, orario di lavoro, riposo settimanale, assicurazione di vecchiaia e invalidità. Inoltre pongono risolutamente la necessità di partecipare a tutte le istanze amministrative dei servizi sanitario-sociali.

«La FIMM — ha detto il dottor Cennamo — rivendica il riconoscimento sempre più alto del ruolo che il sindacato medico ha il diritto di svolgere. Consapevoli che ciò non ci verrà mai elargito, ma dovrà essere conquistato — egli ha concluso — riteniamo che il nostro congresso indicherà che le forze sindacali mediche hanno ormai raggiunto un tale livello di coscienza da non poter essere ulteriormente mantenute in posizione di secondo piano».

Dopo la relazione si è aperto il dibattito che dovrebbe concludersi domani sera.

Assolti 23 contadini e 5 dirigenti dell'ACMI

COSENZA, 4. — Dopo un'intera giornata di dibattiti, si è concluso con un'assoluzione il processo a carico dei 23 contadini di San Giovanni in Fuore e dei dirigenti dell'ACMI Paolo Cennamo, Domenico De Paola, G. B. Gandola e Giuseppe Oliviero ex sindaco di San Giovanni in Fuore e Paolo Cennamo segretario della C.A.I. che erano stati imputati per l'occupazione di alcuni fondi avvenuta nel 1958. Il Tribunale ha ritenuto che questa lotta non poteva costituire reato.

Vittoria della CGIL all'INMA di La Spezia

LA SPEZIA, 4. — Nelle elezioni per il rinnovo della C.I. al cantiere navale della Spezia, la FIOM ha ulteriormente migliorato le sue posizioni passando dal 92% al 96,54% dei voti.

Cominciano domani

Tre giornate di lotta di 400.000 mezzadri



Da domani le 400.000 famiglie mezzadrili parteciperanno alle tre giornate di lotta decise e programmate unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, e alla UIL, per conquistare un nuovo patto colonico. Scioperi e manifestazioni sono stati annunciati da ogni provincia interessata a questa grande agitazione che si sta sviluppando da alcune settimane: ieri a Parma 3.000 mezzadri hanno protestato contro gli accordi stipulati per le vie della città. Nella foto: una manifestazione di mezzadri svoltasi a Faenza

Una conferenza di Parri

L'economia di Bari e gli scambi con la Cina

Presente alla manifestazione il prof. Tridente

BARI, 4. — La necessità per il nostro Paese di inserirsi concretamente nel notevole processo evolutivo economico della Repubblica popolare cinese, tenendo conto quindi della formidabile scala che avanza dell'efficienza delle enormi possibilità del mercato di questo Paese, è stata ribadita dal sen. Ferruccio Parri in una conferenza tenuta ieri sera nella Sala consiliare della Camera di Commercio di Bari. L'iniziativa, che ha richiamato un considerevole numero di operatori economici ed esponenti politici, sindacali e culturali, ha avuto luogo a cura di Cirilda degli scambi, la rivista della Fiera del Levante e della Camera di Commercio.

Il prof. Nicola Tridente, presidente della Fiera del Levante, ha svolto una breve introduzione sugli aspetti fondamentali che impongono al nostro Paese, e in particolare a Bari e al Mezzogiorno, di sviluppare gli scambi con i Paesi dell'Estremo Oriente e con la Cina.

Parri ha affermato che il giudizio sul cammino fatto dalla Cina in questi ultimi anni non può che essere positivo. Sin dal 1950 questo immenso Paese ha avuto bisogno di acquistare dall'estero sviluppando i traffici con tutti i Paesi; ma a seguito della guerra di Corea questi traffici sono stati interrotti bruscamente per la politica di embargo messa in atto dagli USA e dai paesi occidentali: tra questi l'Italia, che l'applicò nel modo più rigoroso e cieco.

Diverse decine di miliardi si può valutare il danno che l'Italia ha subito per questo stato di cose.

Rivolto poi ai dirigenti della Fiera e della Camera di Commercio, Parri ha sostenuto che «bisogna aprire lo sguardo sulla enorme

La legge sulla concorrenza colpisce gli Enti di Stato

La critica di due giuristi al progetto del ministro Colombo rilanciato da Tambroni

Tambroni nel suo recente discorso alla Camera ha annunciato il prossimo rilancio della legge sulla disciplina della concorrenza, la cosiddetta legge «anti-monopolio».

A proposito ci sembra dunque venga uno studio sull'argomento pubblicato in questi giorni dall'editore Giuffrè e curato da due studiosi, il giudice Nutta e l'avv. Salvatori.

Il lavoro «La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.

«La disciplina della libertà di concorrenza e di mercato» pagine 278 lire 1500 è presentato dal sen. Trabucchi, che ne ha scritto la prefazione prima di assumere l'incarico di ministro per le Finanze, con termini spiritosamente chiari e netti.



Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., e scioie ogni giorno la notte ed il giorno a lungo possibile. Poi fate funzionare lo scarico dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. comprese le pareti. Facile da adoperare a profumo, economico: risultati sorprendenti.

WATER FLAX la meraviglia dell'igiene moderna

PRODOTTI CIDEM MILANO - VIA CASSOLO, 18 TELEFONO 59.27.69

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE

ESQUILINO (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA P. CALABRINI TUTTILE DISPUNIBILI E OMOLOGATE

SESSUALI DA SENZA PRECISE VITTE PREVENIRE VENERE SANGUE

VENERE SANGUE

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosanti (ambulatorio, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose, Veneri e delle Disturbi sessuali

VIA COLA DI RIENZO N. 152 Tel. 351.01 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/22155 del 29 maggio 1959)

Advertisement for TREZETA ASBORNO kitchen appliances. It features a large illustration of a kitchen with a stove, sink, and refrigerator. The text says 'tutto brillante con TREZETA ASBORNO cucine bagni cristalli risplenderanno' and 'TREZETA asborno Regali sicuri!'. At the bottom, it says 'ASBORNO, Sapoterie Liguri S.p.A. Arquata Scrivia'.

Advertisement for SORDITA' hearing aids. It says 'La SONOTONE Corp. di New York la più grande organizzazione mondiale contro la SORDITA'' and '6 TRANSISTORS OCCHIALI ACUSTICI OSSEA SENZA FILI-MEMBRANETTE PROVE SENZA IMPEGNO A RICHIESTA ANCHE A DOMICILIO RATEAZIONI - PREZZI VANTAGGIOSI'. It also lists the general agency: 'Agenzia Generale per l'Italia: Ditt. Roz. G. BENVENUTO - GENOVA - Via Galata, 37/3 - Telefono 380.662' and the branch agency: 'Agenzia di Firenze - VIALE FRANCESCO REDI, 3 - Tel. 481.745'.

Advertisement for RABBARBARO KINESE candy. It says 'ESIGETE Le VERE caramelle RABBARBARO KINESE' and 'MERA & LONGHI GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUAGLIATE'.

Manifesto sulle "basi", vietato in Toscana

FIRENZE, 4. — L'attacco del governo democristiano alle libertà democratiche sancite dalla Costituzione e in pieno sviluppo in Toscana. Un manifesto del PCI — in cui, rilevata la gravità della provocazione compiuta con il voto dell'U-2 nei confronti della sovranità dell'URSS da parte degli imperialisti americani, si sottolineava il pericolo costituito dal permanere di basi militari straniere sul territorio italiano — è stato vietato dai prefetti di Firenze, Livorno e Pisa, i quali, hanno agito, con tutta evidenza, sulla base di precise direttive impartite dal ministero degli Interni.

Convegno neonazista a Monaco di Baviera sotto gli auspicci del governo di Adenauer

Strauss chiede in un raduno revanscista la "liberazione,, delle terre orientali



Il ministro della guerra di Bonn, Strauss

Impudenti discorsi sulla «marcia verso l'est» - L'adesione del socialdemocratico Ollenhauer - Il ministro della guerra di Bonn andrà negli Stati Uniti per chiedere nuove armi per la Bundeswehr

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 4. — Si è aperto oggi a Monaco di Baviera un «raduno dei protettori della regione del Sudet» in occasione del quale le autorità federali hanno fatto confluire nella città circa trecentomila persone. Il ministro della guerra Strauss — che si appresta a compiere un viaggio informativo di quattro giorni negli Stati Uniti — è il ministro del trasporto, Seehorn — ora ministro entrante del Sudet — hanno inaugurato questa «giornata del securismo», che si protrarrà per tre giorni.

Il discorso di Strauss è stato solo una parata del programma dell'Unione dei rifugiati», nel quale è scritto: «La politica dell'Unione ha per obiettivo di recuperare le regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale». Anche il leader socialdemocratico, Ollenhauer, si è insediato nella manifestazione con una lettera indirizzata al presidente dell'Associazione dei protettori sudet, Franz Boehm, nel suo messaggio, egli ha esortato l'appoggio del partito socialdemocratico per il ritorno dei Sudet nella loro antica patria. Strauss ha poi fatto alcune dichiarazioni, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Il discorso di Strauss è stato solo una parata del programma dell'Unione dei rifugiati», nel quale è scritto: «La politica dell'Unione ha per obiettivo di recuperare le regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale». Anche il leader socialdemocratico, Ollenhauer, si è insediato nella manifestazione con una lettera indirizzata al presidente dell'Associazione dei protettori sudet, Franz Boehm, nel suo messaggio, egli ha esortato l'appoggio del partito socialdemocratico per il ritorno dei Sudet nella loro antica patria. Strauss ha poi fatto alcune dichiarazioni, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Il discorso di Strauss è stato solo una parata del programma dell'Unione dei rifugiati», nel quale è scritto: «La politica dell'Unione ha per obiettivo di recuperare le regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale». Anche il leader socialdemocratico, Ollenhauer, si è insediato nella manifestazione con una lettera indirizzata al presidente dell'Associazione dei protettori sudet, Franz Boehm, nel suo messaggio, egli ha esortato l'appoggio del partito socialdemocratico per il ritorno dei Sudet nella loro antica patria. Strauss ha poi fatto alcune dichiarazioni, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Le banane potrebbero costare 380 lire al kg.

Un profitto di tre miliardi l'anno regalato dal governo ai «bananieri»

Il trasporto marittimo di 700.000 quintali l'anno dato fino ad oggi in concessione a cinque società — La riduzione del prezzo sarà di 25 lire ma potrebbe essere di 95

Uno dei più recenti provvedimenti del governo è quello che riguarda la riduzione del prezzo delle banane da 475 a 450 lire al chilo. La diminuzione sarà quindi, a partire dal prossimo luglio, di centocinquanta lire. Nessuno si è reso conto, quando si è parlato di questo provvedimento, del modo con il quale si è giunti alla riduzione del prezzo, e nessuno si è chiesto se la diminuzione potesse essere maggiore. Un calcolo fatto sulle varie voci che compongono il prezzo di questo frutto, prezioso ma carissimo, da per certo che la riduzione potrebbe essere di novanta-cinque lire al chilo. In altri termini, il governo potrebbe portare il prezzo delle banane a 380 lire al chilo incidendo sugli enormi profitti delle società che hanno in gestione il trasporto delle banane in Italia.

stessa unità di misura, costa dieci lire; la operazione di sbarco, sette lire; la dogana, otto lire; le spese generali, 2 lire; gli imprevisti, otto lire. Il totale aggiunge a questo il totale di 185 lire al chilo. Il prezzo di chi lo ha comprato, l'Unione del Monopolo, essendo di ben 120 lire al chilo, porta il prezzo a 305 lire. Qui comincia l'ultimo tratto ascendente del prezzo: 305 lire ai grossisti, 375 lire al dettagliante, 475 lire al pubblico.

Ma come dovrebbe formarsi il prezzo reale? Il costo minimo delle banane, nella realtà, è di 60 lire il chilo, il trasporto dovrebbe incidere per venti lire, il trasporto per ferrovia per 10 lire, le operazioni di sbarco per sette lire. Fermo restando le altre voci, si aggiungerebbe a un totale di 115 lire al chilo, alle quali dovrebbero essere aggiunte 95 lire di utile per il Monopolo, 70 lire per i grossisti e cento lire lorde per i dettaglianti. Fate le somme: sono 380 lire.

Basterebbe, in sostanza, apportare al prezzo alcune variazioni, la più rilevante delle quali dovrebbe essere quella sull'utile dei trasportatori, ai quali, dal confronto delle cifre, appare chiaro che vengono regalate quaranta lire al chilo per il trasporto per ferrovia per 10 lire, le operazioni di sbarco per sette lire. Fermo restando le altre voci, si aggiungerebbe a un totale di 115 lire al chilo, alle quali dovrebbero essere aggiunte 95 lire di utile per il Monopolo, 70 lire per i grossisti e cento lire lorde per i dettaglianti. Fate le somme: sono 380 lire.

Un altro ministro di Adenauer, Von Merkatz ha parlato a un altro raduno di protettori di Sudet, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Un altro ministro di Adenauer, Von Merkatz ha parlato a un altro raduno di protettori di Sudet, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Un altro ministro di Adenauer, Von Merkatz ha parlato a un altro raduno di protettori di Sudet, annunciando l'adesione del partito socialdemocratico al movimento di liberazione delle regioni dell'occupazione economica. «Madrid e Berlino», con parole d'ordine di questo tipo, giornali e opuscoli vengono distribuiti a partecipazione dell'adunata. Risuonano in essi le parole con le quali da ormai quindici anni la propaganda di Adenauer tenta l'abolizione dei protettori delle regioni orientali, indispensabili al nostro sviluppo politico, economico e culturale.

Ieri con una cerimonia ufficiale

Il Villaggio olimpico consegnato al CONI



Ieri mattina il presidente del consiglio, on. Tambroni, ha consegnato al CONI il Villaggio Olimpico, costruito dall'INCIS e dal ministero dell'Interno, per ospitare gli atleti (con relative troupe di accompagnatori, allenatori, ecc.) partecipanti ai giochi olimpici che si svolgeranno in agosto a Roma. Dopo le Olimpiadi il Villaggio sarà adibito a quartiere di residenza per famiglie di impiegati statali. Il quartiere è composto di 1.348 alloggi per un complesso di 7.789 vani, cui si dovranno aggiungere i servizi pubblici (poste, mercati, scuole, ecc.).

Bimba inglese sopravvive a tre sciagure «mortal»

Cade da 6 metri sul marciapiede, ingerisce 30 pastiglie d'aspirina, precipita in un lago: ma si salva ogni volta. LONDRA, 4. — Una bambina inglese di tre anni Debra Symonds è caduta da un'altezza di sei metri senza riportare altro che una leggera escoriazione. «Sembra una bambina che dormisse sdraiata sul marciapiede», ha dichiarato la madre accorsa con il cuore in gola.

Incredibile episodio a Milano

Tenta d'usar violenza a una giovane nell'ascensore del Palazzo di Giustizia. C'era andato per chiedere il proprio certificato penale. MILANO, 4. — Vittima di un episodio di violenza e rissoso, stamane 11enne Splendore Lelli, che è stata aggredita dal fattorino di una compagnia aerea, il 23enne Carlo Campanati, in un ascensore del Palazzo di Giustizia. La Lelli, che è sposata con un certo Russo, attualmente in carcere per reati comuni, e madre di un bambino di pochi mesi, era stata convocata come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Barilari.

Nasser in Grecia il sette giugno

ATENE, 4. — Il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser è in arrivo in Grecia il sette giugno. Nasser verrà ricevuto dal presidente della Repubblica, il generale Papadopoulos.

CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Deraglia l'espresso Dortmund-Basilea

BONN, 4. — L'espresso Dortmund-Basilea è deragliato oggi alle 16,17 nella stazione di Eifelheim sul Reno. Otto vagoni sono usiti, di binari e due sono ribaltati. Si lamentano 1 morto, 3 feriti.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI. 1) VITINODATILOGRAFIA - Stenografia - Datilografia - anche macchine elettriche a olive (15 - 1000 mensili) Sangarano al Vomero, 20 - Napoli. 2) VITINODATILOGRAFIA - Stenografia - Datilografia - anche macchine elettriche a olive (15 - 1000 mensili) Sangarano al Vomero, 20 - Napoli.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Deraglia l'espresso Dortmund-Basilea. BONN, 4. — L'espresso Dortmund-Basilea è deragliato oggi alle 16,17 nella stazione di Eifelheim sul Reno.

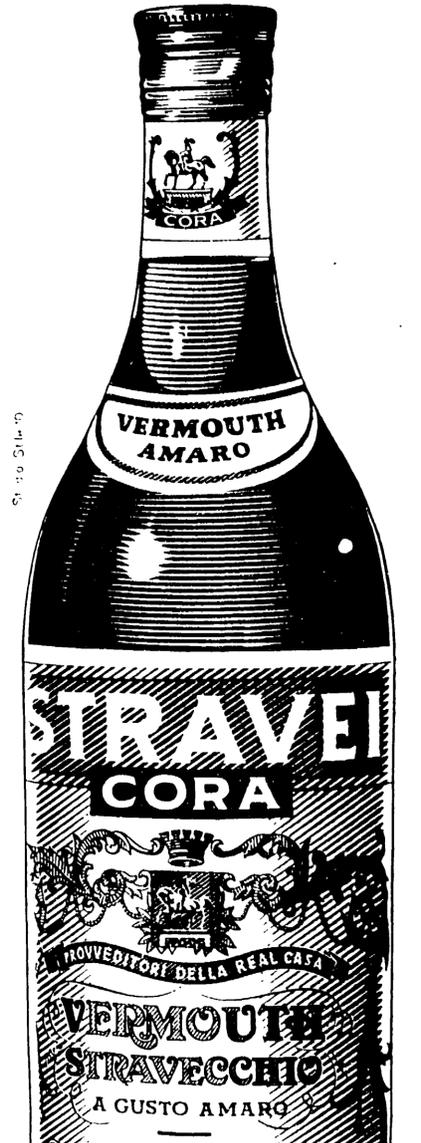
CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

CONCESSIONE PRESTITI. DIPENDENTI ENTI PARASTATALI PROVINCIALI COMUNALI AZIENDE PRIVATE possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono, CONCESSIONE PRESTITI SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

125 ANNI DI SUCCESSI CORA



L'ultimo successo CORA si chiama: STRAVEI un vermouth coi fiocchi!

NON ESITARE PIU' !!! PROVA SUBITO IL SAN ROCCO callifugo ALZATI e CAMMINA...

ANNUNCI ECONOMICI. COMMERCIALI. 1) VITINODATILOGRAFIA - Stenografia - Datilografia - anche macchine elettriche a olive (15 - 1000 mensili) Sangarano al Vomero, 20 - Napoli.

BERTOLLI. c'è olio e olio, ma di Bertolli c'è n'è uno solo.

Gli orientamenti della giunta di Ankara

Tre tendenze fondamentali nella direzione militare turca

Vecchi generali legati al passato e timorosi delle riforme sociali, ufficiali legati al partito repubblicano e giovani della « sinistra militare » precisano sempre più i loro obiettivi

(Dal nostro inviato speciale)

ANKARA, 4. — Attorno alle streghe compiute dal governo Menderes circolano da due giorni — soprattutto quando si tratta di stabilire i particolari — notizie e versioni piuttosto diverse.

Due giorni or sono il colonnello Alati portavoce del Comitato di unione nazionale composto dai militari, ha dichiarato drammaticamente la notizia del ritrovamento di cadaveri di studenti uccisi dalla polizia di Menderes. Centocinquanta giornalisti di tutti i Paesi si precipitarono a trasmetterlo a tutto il mondo. Ieri sera un comunicato della presidenza del Consiglio confermava il fatto e aggiungeva macabri particolari: i corpi sarebbero stati straziati per essere dati in pasto ai cani. Mentre questa nota passava di mano in mano, un alto funzionario della presidenza con tono estremamente irritato la affermava e dichiarava che si trattava di voci false e che avrebbe fatto una inchiesta per scoprire chi le propagava.

Queste contraddizioni non sono prive di significato. Che numerosi morti esistano pare certo. Noi stessi abbiamo accertato che era stato dato l'ordine di preparare le tombe. Ma il fondo della questione è un altro. Vi è evidentemente da una parte chi tende a far circolare notizie gravi, capaci di colpire gli animi e chi invece tende a parlare meno per sdrammatizzare la situazione. Il passo indietro di oggi è arrivato dopo che il presidente Gursel aveva riunito ieri gli alti ufficiali in una conferenza privata per discutere della situazione e fissare presumibilmente una linea di condotta unitaria tra almeno due delle tre correnti che ormai appaiono chiaramente in seno all'esercito.

Tre correnti in prima fila sono composte dagli ufficiali che erano stati promossi e favoriti dal caduto dittatore e che ora sono in parte arrestati ed epurati, ma in parte restano ancora ai loro posti.

Il colonnello Alati ha dichiarato che i principali arrestati sono sei, ma che non può dire il numero degli altri perché « la loro posizione cambia continuamente »; cioè si accerta di giorno in giorno la loro fede. Questo gruppo aspetta evidentemente una occasione.

Secondo gruppo: gli ufficiali più legati al partito repubblicano di Inonu e che vorrebbero rapidamente eliminare lo stato di eccezione, fare le elezioni e tornare in caserma. In questa cerchia si può, senza dubbio, porre lo stesso presidente Gursel, che è notoriamente amico di Inonu e che ha costantemente ribadito in tutte le dichiarazioni fatte da venerdì scorso in poi, la necessità della ricostruzione dei partiti politici e delle elezioni nel più breve tempo possibile. E' una corrente questa che potremmo definire moderata e benpensante e che si fa avanti ora dopo che i protagonisti del colpo militare hanno concluso la loro azione. E' noto che il generale Gursel stesso giunse ad Ankara il mattino del sabato, quando ormai il governo Menderes era stato arrestato e il potere era passato nelle mani

della giunta militare: in quel momento occorreva un nome illustre da portare in primo piano ed egli fu scelto.

La terza corrente è quella dei giovani ufficiali che hanno rotto i ponti del passato e di cui ieri il colonnello Turkes — sottosegretario alla presidenza e secondo uomo del Comitato di unione nazionale — esprimeva gli ideali. Questa « sinistra » non vuole puramente e semplicemente rimettere il potere ai vecchi repubblicani, ma vuole prima ridurre il popolo alla vita politica senza neppure escludere la possibilità della nascita di un terzo partito.

« Noi non formeremo mai un partito nostro — essi affermano — ma se i civili lo vogliono potremo formarlo essi stessi ».

Si oppongono quindi ad una campagna di eccitazione fondata sulle notizie di stragi e di orrori da cui possono uscire soltanto delle elezioni plebiscitarie per i repubblicani ma svuotate di ogni contenuto sociale e politico. « Non votiamo contro gli assassini — dicono — ma per qualcosa di nuovo ».

Per questa chiarificazione tendono a rinviare la campagna elettorale, introducendo però un nuovo elemento di pericolo: il perpetuarsi del potere militare

con tutte le sue conseguenze. Comunque non vi è dubbio che questa è la tendenza più dinamica e interessante con idee nuove o almeno aspirazioni nuove, in politica interna e in politica estera.

Ieri il colonnello Turkes aveva espresso la sua esistenza di riforme sociali. Stanno egli ha allargato questi concetti alla politica estera con affermazioni che ci appaiono di grande portata. Ricordiamo che il ministro degli esteri Serper ci aveva affermato che sono necessarie delle sfumature nella politica turca per meglio riaffermare la sua sovranità nei confronti della America. Quando Serper si espresse così proveniva da una conversazione di due ore con Ismet Inonu in cui certamente non si era parlato soltanto del bel tempo e della salute del vecchio ex presidente. Possiamo quindi prendere questa posizione come indirizzo del partito repubblicano o almeno di quella parte che è più vicina al suo leader.

Il colonnello Turkes va molto più in là, pur riaffermando anche egli la necessità per la Turchia di restare nel patto atlantico. Più ancora, egli ha detto per esempio: « Prenderemo delle misure perché l'affare dell'U-2 non si ripeta, anche

se sono sicuro che l'acrobata non provenga dalle nostre basi. Noi vogliamo tenere la nostra politica estera lontana da ogni provocazione e vogliamo mostrare a tutti i nostri vicini la nostra buona volontà di servire la pace. Diamo alla NATO il primo posto nella nostra politica estera, ma vogliamo buone relazioni e, se possibile, buoni trattati, con altri Paesi secondo i principi della Carta delle Nazioni Unite ».

Naturalmente — prosegue il colonnello Turkes — la nostra politica verso il blocco sovietico non dipende solo da noi, ma anche dalle nostre alleanze con l'Occidente. Noi però siamo sempre stati buoni amici con i russi; non abbiamo intenzioni aggressive, nutriamo buoni sentimenti verso di loro; non poniamo rivendicazioni e anche essi hanno abbandonato le loro. Noi vogliamo la pace. Stasera è stato sospeso il coprifuoco anche a Istanbul (dove vigeva dal 28 aprile). Il provvedimento era già stato preso 48 ore fa ad Ankara. Sono pure stati dismessi i condoni e l'immediata scarcerazione di tutte le persone condannate prima del 27 maggio, per « offese al governo Menderes ».

RUBENS TEDESCHI

Dopo l'invito al primo ministro sovietico

Ciu En-lai invitato a Cuba

Minacce degli USA a Castro

Dichiarazioni di Nuñez Jimenez a Mosca sull'affetto e la riconoscenza dei cubani verso l'Unione Sovietica

L'AVANA, 4. — E' stato comunicato oggi nella capitale cubana che il primo ministro della Repubblica popolare di Cina, Ciu En-lai, ha accettato l'invito a recarsi in visita a Cuba nel corso dell'anno. Ciu En-lai — è stato detto — ha accettato l'invito che gli è stato formulato da un nome di Fidel Castro, da Galtzev Rodriguez, il quale ha visitato recentemente Pechino insieme ad una delegazione cubana.

Come si sa, nella giornata di ieri è stato comunicato che anche Krusciov, invitato a Cuba dal prof. Antonio Nuñez Jimenez, capo dell'ufficio per la riforma agraria cubana (il quale ha visitato Mosca), ha accettato con piacere l'invito.

Intanto continua la campagna ricattatoria degli Stati Uniti contro Cuba. Washington ha fatto conseguire oggi dal suo ambasciatore all'Avana una nota intimidatoria al governo cubano nella quale si accusa i dirigenti di Cuba di « seminare sfiducia » nei rapporti con gli Stati Uniti. Nel documento inoltre vengono assunte le difese delle grandi società americane espropriate a seguito della riforma agraria e si tenta di fare credere che la soppressione degli aiuti a Cuba non avrebbe lo scopo di provocare seri danni all'economia cubana. Secondo certi osservatori, l'invio della nota di Washington sarebbe da mettere in relazione con gli incerti ritorni dal governo dell'Avana a Krusciov e Ciu En-lai a visitare prossimamente



MOSCA — Il primo ministro Krusciov stringe la mano al capo della delegazione economica cubana, signor Nuñez Jimenez.

Oliver Powers aveva avuto il visto sovietico

Il governo USA vieta il viaggio del padre del pilota-spia in URSS?



POUND (Virginia), 4. — Sembra che Oliver Powers, padre del cap. Francis Powers, pilota dell'aereo-spia americano U-2 che venne abbattuto nell'Unione Sovietica il 1. maggio, non potrà recarsi nell'URSS dove per concessione delle autorità sovietiche, avrebbe dovuto visitare il figlio detenuto.

Powers avrebbe ricevuto « istruzioni definitive » di rinunciare al progettato viaggio. Nessuna altra spiegazione è stata data in proposito ma affare certo che il governo americano è intervenuto direttamente per impedire il viaggio. Il signor Oliver Powers ha annunciato ufficialmente alla stampa di avere rinunciato a recarsi nell'URSS ma si è rifiutato di dare delucidazioni.

Una conferma delle gravi pressioni fatte dalle autorità centrali americane contro il viaggio di Oliver Powers è stata data indirettamente dal vice sindaco di Pound in Virginia, dove il signor Oliver possiede una bottega di calzature. Il vice-sindaco ha detto: « Il viaggio è stato definitivamente annullato ». « Chi ha trasmesso le istruzioni in proposito? », è stato chiesto al vice sindaco: « Non lo so », egli ha risposto andandosi. In serata è venuta una smentita del dipartimento di Stato che però non ha convinto nessuno.

Continuazioni dalla prima pagina

GIAPPONE

pero. Sulla linea Tokai, una delle principali vie di comunicazione del paese, il traffico è stato interrotto. Anche i dipendenti di 23 compagnie ferroviarie private della zona di Kansai hanno sospeso il servizio da mezzanotte alle 7 del mattino.

In una dichiarazione diramata oggi, il Partito comunista giapponese esalta la lotta degli operai e della popolazione contro il trattato e l'Unità che in questa lotta è stata raggiunta: « La classe operaia e il popolo — dice il documento — hanno acquisito nuova fiducia nelle proprie forze e sulla base dei risultati ottenuti, verranno organizzate azioni unitarie ancora più potenti fino a quando il governo Kisci non sarà rovesciato. La Dieta non sarà scelta, il trattato militare non sarà abrogato e la visita di Eisenhower non sarà annullata ».

A proposito di questa visita, l'Associazione dei commercianti ha fatto sapere che se Kisci persisteva nei suoi piani, i negoziati organizzati all'aeroporto di Hansu il 19 giugno e costrinse il presidente Eisenhower a tornare negli Stati Uniti. E' certamente azardato prevedere oggi ciò che accadrà nei prossimi giorni, ma l'estensione del movimento popolare e la sua compattezza e decisione sono tali da rendere sempre più difficile la vita al governo e incerta la sua sorte anche se stasera Kisci ha fatto annunciare da un portavoce la sua intenzione di aprire martedì alla Camera Alta un nuovo dibattito sul trattato nippo-americano.

GRANO

a favorire la speculazione: si ha notizia che sono stati conclusi contratti con grandi commercianti per la vendita del grano del nuovo raccolto per il prossimo autunno a poco più di 6.000 lire al quintale, ossia mille lire in meno del prezzo di ammasso. Se a ciò non verrà posto un freno e prevedibile che il colpo per il reddito complessivo delle aziende contadine, sarà fortissimo, nell'ordine di decine di miliardi.

Circa l'andamento del raccolto le previsioni più diffuse sono queste: si dovrebbero ottenere circa 80 milioni di quintali, ossia un quantitativo inferiore allo scorso anno e all'incirca corrispondente al fabbisogno del consumo nazionale. L'area seminata a grano si è ridotta quest'anno del 2,1% rispetto al 1958-59: nel 1959 si era verificata invece una riduzione del 4%. In altri termini l'andamento produttivo di quest'anno conferma che il processo di trasformazione dell'agricoltura italiana sta subendo sostanzialmente una battuta d'arresto, continuando solo in alcune zone: la diminuzione del 2% dell'area seminata a grano sembra più dovuta all'andamento stagionale che impedisce una parte delle semine ed è indice di una situazione media nazionale, nella quale sono evidentemente comprese modificazioni più ampie, addirittura passi indietro compiuti dalla massa dei coltivatori diretti che sono

DISARMO

imbarazzo: non si dubita che le consultazioni preannunciate a partire dal 14 giugno avranno per oggetto appunto il nuovo piano sovietico di disarmo e gli orientamenti dell'URSS sul problema tedesco.

Il Dipartimento di Stato, che fino a ieri mattina aveva evitato di pronunciarsi sulle proposte di Krusciov per il disarmo, è stato costretto nel giro di poche ore a modificare il suo atteggiamento, promettendo che « l'esaminazione dettagliata » e « riconoscendo, in via ufficiale, che esse « contengono nuovi punti, che possono essere considerati passi avanti sulla via di un accordo ».

La accettazione sovietica della idea di una « forza internazionale » a tutela della pace, dopo la realizzazione del disarmo generale e il particolare accento posto sul problema dell'eliminazione dei mezzi di trasporto delle armi nucleari e sui relativi controlli.

Questa evoluzione dell'atteggiamento del governo americano è stata senza dubbio imposta, si ammette a Washington, dalle reazioni degli alleati: quella del Quai d'Orsay, il cui portavoce ha identificato nel piano sovietico « elementi di novità degni di essere attentamente considerati » e vicini alle posizioni sostenute dalla Francia, quelle utilitarie britanniche, intese a sottolineare il carattere positivo dell'iniziativa di Krusciov e l'urgenza di un accordo, e quelle del Canada, il cui ministro degli esteri, Howard Green, ha affermato in parlamento la necessità di discutere a fondo il piano sovietico in seno al « comitato dei dieci ».

In attesa di una presa di posizione ufficiale, che uscirà forse dalle conversazioni di questo week end tra Macmillan e Selwyn Lloyd, la stampa britannica è oggi unanime nel rilevare, dopo ampie concessioni all'orgoglio offeso dei dirigenti americani, che le proposte di Krusciov sono molto serie e meritano un'accoglienza responsabile. « Il pesante lavoro di esaminarle deve essere effettuato con lo scopo di trovare una via all'accordo », scrive il News Chronicle, il quale non dubita della sincerità sovietica sul problema della pace e del ricambio « non è nell'interesse di nessuno accrescere il ritmo della corsa agli armamenti ». Il laburista Daily Herald scrive che la posta « è la distruzione dell'umanità » e che « quando il signor Krusciov parla di pace deve essere preso sul serio e le sue offerte non devono essere scartate come propaganda ».

Quanto alle obiezioni mosse ufficialmente dal Dipartimento di Stato, secondo le quali « il piano sovietico eliminerebbe la capacità occidentale di rappresentanza senza aver prima stabilito un efficace sistema di controllo », vale la pena di rilevare che esse cadono in un'atmosfera di profondo scetticismo circa l'efficacia di questo potere di rappresentanza. Appena ieri, l'editoriale del Monde osservava che la superiorità dei sovietici su questo terreno è « indiscutibile » e che proprio questo fatto rende l'offerta tanto più apprezzabile.

Una pressione in senso contrario viene esercitata sui dirigenti americani da Bonn, dove ci si è affrettati a prendere posizione contro una eventuale liquidazione delle basi americane, che « comprometterebbe la difesa dei medi e piccoli paesi ». Negli ambienti governativi

GIAPPONE

privi di ogni mezzo finanziario per realizzare le trasformazioni fondiarie.

Tutto ciò rimette in discussione, ancora una volta la politica agraria governativa che si dimostra contraria agli interessi dei contadini e dei piccoli e medi produttori sia nelle sue linee generali come nei singoli provvedimenti come quelli relativi al grano. In merito ad essi il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, comp. sen. Emilio Sereni, ha rilasciato una dichiarazione nella quale dopo aver ricordato il ritardo del provvedimento, in contraddizione con gli impegni del governo, afferma: « La riduzione del contingente e gli orientamenti espressi sino alla sua abolizione, riproppongono con urgenza la necessità di accogliere le mi-

GRANO

sure proposte a suo tempo dall'Alleanza nazionale dei contadini per riservare l'intero contingente disponibile a favore dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni, dei piccoli e medi produttori e delle cooperative agricole. « Per il grano duro il compagno Sereni ha affermato che i produttori non possono essere soddisfatti dalla deliberazione governativa che ne lascia inalterato il prezzo: « La richiesta di un adeguamento del prezzo del grano duro in relazione alle spese di coltivazione e alle condizioni ambientali, è stata nuovamente elusa dal governo e noi chiediamo che la decisione del governo venga riesaminata anche in considerazione della necessità dell'approvvigionamento del paese e dello sviluppo delle regioni interessate ».

Infine il compagno Emilio Sereni ha così commentato la decisione presa ieri dal CIP circa il prezzo dello zucchero: « Sia per quanto riguarda la diminuzione dell'imposta di fabbricazione che per l'abbassamento degli utili industriali, l'Alleanza nazionale dei contadini compiacendosi per il successo conseguito dalla lunga lotta unitaria dei bietticoltori, riafferma la possibilità di addivenire rapidamente alla definizione di un prezzo che secondo le dimostrazioni ampiamente fornite potrebbe ridursi di altre 35-45 lire al chilogrammo. Le recenti disposizioni sul prezzo dello zucchero confermano inoltre la necessità di rivedere profondamente il decreto ministeriale che ha limitato la coltivazione della barbabietola da zucchero ».

e' Lui!

SUPERSUCCO Lombardi

SUCCO E POLPA DI ALBICOCCA

ESTRAZIONI DEL LOTTO	
Bari	4 39 5 81 79
Cagliari	44 37 36 16 71
Firenze	81 18 52 40 57
Genova	17 63 61 26 87
Milano	84 6 16 28 85
Napoli	64 50 89 22 5
Palermo	72 9 88 32 43
Roma	33 35 24 5 55
Torino	1 45 74 28 68
Venezia	34 20 83 77 5

ENALOTTO	
1. BARI	1
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	1
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	X
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

LE QUOTE: al solo - dodici - 16 milioni 129 mila lire; ai 60 - undici - lire 205.300; ai 7910 - dieci - lire 15.500.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione giornale postale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefoni: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. AMBROSINI: UNITA' annuo 7500, semestrale 3900, trimestrale 2050. UNITA' annuo 4500, semestrale 2500, trimestrale 1500. RINASCITA' annuo 5700, semestrale 3000, trimestrale 1800. UNITE' annuo 3500, semestrale 1800, trimestrale 1000. Un numero L. 30; un numero arretrato il doppio. Speciale abbonamento postale. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma. Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 683.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonnina - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180; Necrologia L. 120; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurino

Lombardi

vi da una mano in cucina!